

«Un'agenzia nazionale per la confisca dei beni a Cosa Nostra»»»

Prodi agli Stati generali dell'Antimafia Don Ciotti: un testo unico contro i boss

di Massimo Solani / Roma

«LA SCONFITTA DELLE MAFIE è anche una condizione per lo sviluppo economico.

La mancanza di legalità è il più grande ostacolo al decollo economico del sud». Il presidente del Consiglio Romano Prodi interviene all'Auditorium quando la giornata di

inaugurazione degli «Stati generali dell'Antimafia» organizzati a Roma dall'associazione Libera volge quasi al termine. Prima di lui sul palco, di fronte ad una platea gremita, hanno parlato il fondatore di Libera don Luigi Ciotti, il presidente emerito della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, l'ex vicepresidente del Csm Virginio Rognoni, il procuratore generale di Torino Gian Carlo Caselli e il sindaco della Capitale Walter Veltroni. Ma è dal premier che i quasi 3mila accreditati alla tre giorni di lavori si at-

tendono risposte (e le chiedono con insistenza, tanto da interrompere in un paio di occasioni il suo intervento) su quello che sarà l'impegno del governo nella lotta ai clan. Un impegno che, secondo Prodi, non può essere in nessun modo «emergenziale»: «La battaglia deve essere fatta con continuità con misure strutturali e non temporanee». Prima fra tutte il rilancio della legge, voluta nel 1996 proprio da Libera, sulla confisca dei beni mafiosi che il governo Berlusconi ha reso in pratica spuntata: «La legge c'è ma va resa più efficace - ha dichiarato Prodi - E giovedì la Camera ha approvato un emendamento che estende il sequestro e la confisca ad altri reati». Fondamentale, e l'esperienza delle associazioni di Libera lo dimostra, è poi l'uso sociale dei beni confisca-

ti: «Ma perché questo accada - prosegue il premier - occorre una struttura specifica. Ci siamo presi un impegno nel programma dell'Unione, prevedendo l'istituzione di un'agenzia nazionale specifica».

Ma al centro del dibattito c'è anche la necessità di un testo unico per la legislazione antimafia, un impegno che dal palco don Ciotti ricorda con premura «all'amico Mastella» seduto al fianco di Ferrero e Fioroni, poco più distante dal segretario Ds Fassino e dal neo presidente della commissione Antimafia Forgiore. «Il lavoro del governo è già iniziato all'ufficio legislativo del ministero della Giustizia - spiega Prodi - Ci impegneremo al massimo per una conclusione rapida». Parole gradite a don Ciotti che, ricordando il giornalista ucciso dalla mafia Giuseppe Fava, ai suoi ragazzi rilancia la necessità dell'impegno in prima persona: «Non è possibile che 60 milioni di italiani siano ostaggi di alcune migliaia di criminali. Il problema non sono le mafie. Il problema siamo anche noi. Abbiamo il dovere di chiedere allo stato di fare la sua parte ma abbiamo la corresponsabilità di un cambiamento».



Totò Cuffaro con la coppola alla trasmissione di Santoro

Cuffaro no-limits: show con coppola

Il Governatore a tutto campo da Santoro Fava (Ds): «Ha mostrato il suo vero volto»

di Marzio Tristano

Ci voleva solo la coppola, quella che Totò Cuffaro, governatore della Sicilia, in chiusura di trasmissione, giovedì sera, si cala sulla testa e prova a regalare a Michele Santoro, per fare esplodere attorno a AnnoZero polemiche e strascichi giudiziari. Una scena da cabaret di cattivo gusto arrivata poco dopo che in studio aveva parlato un giovane a cui la mafia aveva ucciso il padre. Si infuriano i Ds siciliani col loro coordinatore Tonino Russo che critica anche Santoro. Querelano invece i pm di Palermo Gaetano Paci e Antonio Ingroia e querela anche l'ex assessore siciliano David Costa (Udc) finito in carcere per mafia.

Ma più che la scena d'avanspettacolo ai due magistrati palermitani non sono piaciute le parole di Cuffaro che ritengono «infamanti e gravemente lesive della dignità e correttezza professionale». E Paci, che in passato ha indagato su Cuffaro, smentisce di avere «sottoscritto un manifesto a sostegno della candidatura di Rita Borsellino alle elezioni regionali del 2006» in occasione della presentazione a Palermo del Dvd *La mafia è bianca*. «È assolutamente falso - dice - come del resto è stato ufficialmente comunicato in precedenza dal Procuratore della Repubblica». Ma «falsa» è anche la circostanza riferita da Cuffaro di «una partecipazione di Ingroia ad una cena con l'ingegnere Michele Aiello (sotto processo per associazione mafiosa, ndr) tre giorni prima dell'arresto di questi». «Un

fatto - spiega Ingroia - che non è mai stato riferito da un questore nel corso di un dibattimento penale». Eppure Cuffaro non pare preoccupato, anzi si gode il suo show e aspetta da Santoro ringraziamenti perché gli avrebbe fatto arrivare l'audience oltre il 20%. «Dovrebbe solo ringraziarmi - dice Cuffaro - con la mia presenza ho dato respiro e brio alla sua fatisma trasmissione». Amaro il commento di Claudio Fava, l'eurodeputato Ds presente in studio: «Cuffaro ha mostrato il suo vero volto, quello di un uomo che sprezza la militanza antimafia sia nei comportamenti sia nelle persone, nei parenti delle vittime di Cosa Nostra. La trasmissione ha detto più di quanto alla fine potranno rilevare cento processi».

il processo

Favoreggiamento e violazione di segreto

Il presidente della Regione Sicilia Salvatore Cuffaro è sotto processo a Palermo imputato del reato di favoreggiamento aggravato alla mafia e violazione di segreto d'ufficio. L'accusa è di aver rivelato notizie segrete sulle inchieste antimafia al manager della sanità privata Michele Ajelli, a sua volta in contatto con il boss Guttadauro

i numeri

2.298 OMICIDI DI MAFIA in dodici anni (dal 1993 al 2005) 648 negli ultimi quattro anni, 5.047 fra il 1997 e il 2001.

1.391 I LATITANTI ARRESTATI fra il 1997 e il 2005, di questi 590 erano camorristi

157 I CONSIGLI COMUNALI SCIOLTI per infiltrazioni di cui 34 in Calabria, 69 in Campania, 44 in Sicilia

671 LE AZIENDE CONFISCATE alla criminalità organizzata. Di queste 227 sono state destinate ad associazioni e cooperative per «fini sociali», mentre ne restano da assegnare 444

Violentano una ragazzina, la riprendono e mandano il video su Internet

Ancona, tredicenne avrebbe subito soprusi da un gruppo di coetanei. Tutto filmato col telefonino e riversato in rete

di Sandra Amurri / Ancona

UN GIOCO TRISTE Un gioco squallido. Un gioco violento. Un gioco divenuto necessario per ingannare la noia alla ricerca di emozioni erotiche. Emozioni che il cuore di soli 13, 14, 15 anni non sa scoprire in un tramonto, nel sole che nasce, in uno sguardo struggente o nelle mani che si sfiorano. Non c'è degrado e neppure disoccupazione a motivare la storia di violenza sessuale di gruppo ai danni di una ragazzina di soli 13 anni praticata da ragazzi di qualche anno di più, fotografata con i cellulari poi scaricata sui computers e, forse, anche, questo è ancora da verificare, lanciata su Internet. Una storia nata e cresciuta nel quartiere Torrette di Ancona, città civile che vanta un tessuto sociale solido. Figli di una borghesia, i genitori sono professionisti, professori, impiegati, che sa solo dare senza avere più nulla da dire a ragazzi che, invece, avrebbero bisogno di ascoltare e di essere ascoltati. Ecco, il silenzio che regna nelle famiglie cosiddette perbene, rotto solo da quella scatola magica e malvagia che

si chiama televisione, sembra poter essere l'unico «movente» a fare da sfondo a questa storia. Lei, la ragazzina costretta oppure no, anche questo è da verificare, ad avere rapporti hard con sei, sette coetanei alla volta all'aperto nel parco del Gabbiano o nelle aule della scuola, di anni ne ha 13 ma ne dimostra di più, forse, per via del seno prorompente e dei fianchi ben segnati. All'inizio una storia normale come può esserlo quella tra una ragazzina di 13 anni e un ragazzo poco più grande. Poi, da uno sono diventati sette, anche tutti assieme. «Ciao sono Giacomo vengo con Paolo, Graziano, Piero, Francesco ecc...» (i nomi sono natu-

Gli aggressori appartengono alla «città bene»

L'indagine punta a scoprire se siano coinvolte anche altre ragazzine

ralmente di fantasia) è uno dei tanti sms rintracciati dalla Squadra Mobile di Ancona sul suo cellulare sequestrato. Sequestrato assieme ai computers di tutti ragazzi coinvolti, 14 per l'esattezza alle nove di ieri sera dalla polizia. Erano seduti a tavola mentre mangiavano con lo sguardo assente rivolto alla Tv. I genitori, ascoltati i capi di imputazione sono rimasti increduli o, forse, soltanto stupiti scoprendo solo in quel momento di non conoscere i propri figli, di non sapere nulla di loro, di cosa pensano, di come trascorrono il tempo, con chi e perché. Mentre il papà della ragazzina ha avuto un malore ed è caduto a terra svenuto. E sarà proprio dall'analisi dettagliata dei computer sequestrati che la Polizia dovrà capire se i filmati, le fotografie che raccontano la ragazzina mentre viene «usata» sessualmente in tutti i modi possibili e immaginabili, dai 14 ragazzi sono stati riversati in Internet e magari, chissà, anche messi in vendita. Di certo, di volta in volta, le performance erotiche trasformate in MMS venivano vendute ad altri così il giro si allargava e anche la richiesta dei pretendenti. Un'indagine che, a quanto pare, svelerà la partecipazione al gioco porno di altre ragazze.

IL DOSSIER

Nel mirino dei «bulli» un ragazzo su tre

di Valeria Giglioli

Un terzo lo subisce, quasi la metà ne è spettatore. Le vittime sono soprattutto i maschi, i più piccoli e gli episodi accadono più spesso negli istituti tecnici e professionali. Mentre prevale l'idea che nella vita «essere furbi e svegli» paga. Se il filmato sui maltrattamenti subito a scuola da un ragazzo down ad opera dei compagni di classe ha scocciato l'Italia, i numeri della ricerca sui fenomeni di bullismo a scuola, affidata al sociologo Renato Mannheimer dall'editore D'Anna e presentata ieri a Firenze, fanno ancora più pau-

ra. Lo stesso Mannheimer si è detto sorpreso dalla «grande diffusione»: la maggioranza delle scuole italiane ha visto fenomeni di bullismo e la maggioranza dei ragazzi ha subito od è stata testimone di qualche evento». Le cifre (il campione è di 1000 ragazzi tra i 14 e 18 anni, la ricerca è stata realizzata nell'ottobre 2006 negli istituti superiori) parlano chiaro: un ragazzo su tre ha subito una qualche forma di prepotenza. Il 45% ha assistito ad un episodio o sa che è capitato nella sua scuola. Complessivamente (tra «vittime» e «spettatori») i fenomeni di bullismo a scuola riguardano il 73%

degli intervistati nel caso di insulti o scherzi da parte di un gruppo di compagni, il 48% se si tratta di calci, pugni e spintoni e il 21% nel caso di atteggiamenti ancora più gravi, come pressioni o minacce per ottenere denaro o favori. Ma qual'è la percezione di queste aggressioni tra gli studenti? Il rifiuto è piuttosto alto, tanto che il 75% dichiara «mi disturba molto che lo facciano». Meno tranquillizzante il 17% che ha un atteggiamento di accettazione: il 2% dichiara di ritenere i bulli «assolutamente ragazzi come gli altri» e il 15% dice di poter «capire perché lo fanno». E sono soprattutto le prepotenze fisiche (più di quelle verbali) ad essere ritenute «molto gravi» (anche se l'1% considera «non grave» toccare o provocare sessualmente qualcuno contro la sua volontà e l'11% lo ritiene semplicemente «grave»), mentre in generale il rifiuto delle prepotenze è più diffuso tra i più grandi e tra le ragazze.

Abbonamenti 2006

12 mesi	7 gg/Italia	296 euro
	6 gg/Italia	254 euro
	7 gg/estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7 gg/Italia	153 euro
	6 gg/Italia	131 euro
	7 gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della ENL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
 Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
 abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità**

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.383023
TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montessanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, via Terracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Clorindo Negrini e la figlia Laila si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del carissimo

GIORGIO RIGHI

Bologna, 18 novembre 2006

Il presidente Dario Franceschini, le deputate e i deputati del Gruppo l'Ulivo, partecipano al lutto di Francesco Amendola per la scomparsa del caro padre

GIUSEPPE AMENDOLA

Per Necrologie Adesioni Anniversari

publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
 14,00 - 18,00

solo per adesioni
 Sabato ore 9,00 - 12,00
 06/69548238 - 011/6665258